

Gesù attraversava la città

1. *Il Signore Gesù stava attraversando la città.*

L'evento di Gesù che attraversa la città suscita un grande interesse, si raduna tanta gente al punto che Zaccheo non riesce a vedere il personaggio destinatario di tanta attenzione. L'evento suscita una grande partecipazione, ma risulta decisivo solo per Zaccheo. Per lui la vita cambia, per lui inizia una storia nuova. Il pregiudizio che lo circonda e lo condanna, la sua storia segnata da un mestiere antipatico e da comportamenti disonesti congiurano a rendere improbabile la sua onestà, sospetta la sua generosità, e segnato il suo destino: *un peccatore!* Eppure la sua vita cambia, ritrova la salvezza promessa ai figli di Abramo. La presenza della comunità cristiana in questa città è un principio di iniziative, è una risorsa di forme straordinarie di bene: talora le proposte convocano tante persone, promuovono una partecipazione massiccia, ma poi rimangono pochi, poi sembra che tutto svanisca, talora si diffonde la lamentela perché la continuità è stentata (dopo la cresima ... dopo la festa ...).

Gesù non sembra considerare fallita la tua missione e la sua visita a Gerico perché ha toccato il cuore e la vita di un solo uomo.

Forse anche la visita pastorale non sarà inutile se anche una sola persona si lascia toccare il cuore fa esperienza della salvezza che viene da Dio.

2. La comunità cristiana continua ad attraversa la città, continua la missione di Gesù.

La comunità cristiana, anche se è presente da secoli in territorio, continua ad essere in missione, continua ad attraversare la città perché il Vangelo sia annunciato a tutti.

La testimonianza di Zaccheo offre spunti interpretare la missione della Chiesa, il suo stile, il suo spirito.

“... oggi devo fermarmi a casa tua”. Gesù entra in casa, cerca un incontro che non sia sbrigativo come un adempimento, funzionale come per ottenere un risultato (*devo rimanere*). La presenza della Chiesa, la vita della comunità si manifesta come un “rimanere”. La comunità cristiana desidera entrare nella vita, là dove la gente abita, vive la prossimità che abita le solitudini e promette la sollecitudine e l'interesse per ogni vita. Sfida i pregiudizi.

Fa nascere domande sulla vita che ciascuno conduce; mette in discussione lo stile di vita e le scelte qualificanti, induce a riflettere su come si vive la professione, su come si usano i soldi, su tutto. Gesù non viene a chiedere conto solo di qualche adempimento religioso, ma su tutto ciò che qualifica la vita.

“... lo accolse pieno di gioia”. La vicinanza di Gesù riempie di gioia la casa e la vita di Zaccheo. Gesù non giudica, non rimprovera, non pretende. Offre la gioia. La sua attenzione, al sua sollecitudine per riabilitare anche chi ha sbagliato, anche chi si riconosce circondato da giusta condanna per il suo comportamento ingiusto, riempiono la vita di Zaccheo di gioia.

La missione della comunità cristiana sul territorio deve ispirarsi allo stile di Gesù. Perciò irradia gioia, diffonde fiducia, alimenta la speranza che si possa essere migliori.

“... la metà di ciò che possiedo ai poveri ... se ho rubato ... restituisco”.

La presenza di Gesù fa nascere una decisione di giustizia e di carità dall'incontro e dalla gioia. Possiamo raccogliere il messaggio che l'incontro e la gioia possono essere più efficaci del rimprovero e della minaccia.

La comunità cristiana non può rassegnarsi alla ingiustizia e alla tristezza che affliggono il mondo e che opprimono i poveri, ma semina speranza di vita nuova con la sua gioia, con la sua disponibilità all'incontro, con la sua testimonianza a Gesù.

La visita pastorale non è certo la visita di Gesù. Il Vescovo viene come un servo ad annunciare l'arrivo del suo Signore: non è certo il Vescovo che può dare gioia e seminare speranza di giustizia e percorsi di carità. Viene per incoraggiare, viene per testimoniare e condividere le intenzioni di Gesù.

Viene anche per invitare a uno sguardo semplice, che vinca i pregiudizi, che non imprigioni nessuno in etichette e condanne preliminari.

Viene per esortare a un atteggiamento accogliente che si lasci toccare il cuore e che sia disponibile a ricevere e a concedere il perdono, a ricevere e a concedere la grazia di una vita nuova. La comunità pastorale che invita a unire le forze, a condividere le risorse, a rilanciare la missione deve trovare nella visita pastorale una occasione di verifica, di rilancio e di conversione.